

| | |
|---------------------|---|
| Zeitschrift: | Rivista Militare Ticinese |
| Herausgeber: | Amministrazione RMSI |
| Band: | 3 (1930) |
| Heft: | 1 |
| Artikel: | Corso sci del Reggimento 30 e corso di ripetizione della III/96 |
| Autor: | Bolzani |
| DOI: | https://doi.org/10.5169/seals-238952 |

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Corso sci del Reggimento 30 e Corso di ripetizione della III|96

Nell' inverno 1929-30 è stato tenuto, come annunciato nell'ultimo numero della Rivista, un Corso sci specialmente riservato al Reggimento F. Mont 30.

Il Corso si svolse ad Andermatt dal 28 dicembre 1929 al 5 gennaio 1930.

Un « milite » ha fatto pubblicare nel « Corriere del Ticino » una sua lettera aperta (strano che quel.... milite non abbia pensato di indirizzare la sua lettera all'autorità militare, come la più idonea a riceverla) nella quale era detto che l'epoca del Corso non sembrava la più adatta, stante le feste di capo d'anno e la tradizione di passarle in famiglia.

L'obbiezione non ci parve fondata avantutto, perchè le vere feste tradizionali della famiglia sono quelle del Natale, poi, perchè quello che è stato scelto, salvo che per i bancari, è un periodo di vacanza o quasi, infine, perchè il secolo nel quale viviamo, dinamico per eccellenza, ha instaurato il seducente, sano e estetico costume di salutare l'anno nuovo scivolando sulle nevi, nella grandiosa maestà dei paesaggi alpini, non più addormentati sotto.... la coltre bianca del romanticismo, che puzza ormai di rancido, ma festanti di luci, di suoni, di canti e di giovinezza..... Sicuro, di giovinezza, anche se talvolta la giovinezza ha oltre passato i.... quarant'anni. Ma la giovinezza è quella che si manifesta alla luce del sole e non quella che è certificata come tale soltanto dalle pagine giallognole dei registri dello stato civile.

Ritornando al nostro argomento diremo che la più eloquente risposta al « milite » della lettera aperta è stata data dalla bella affluenza al Corso : 21 ufficiali — 16 sott'ufficiali e 14 fucilieri — Totale 51.

Il Corso venne diretto da quell'eccellente dominatore della montagna che è il Sig. Capitano Nager e funzionarono da istruttori i Signori Tenenti Varrone, Mini e Pervanger.

Secondo il rapporto del Sig. Capitano Giambonini, Ufficiale sciatore del Reggimento, tutti i partecipanti si sono presentati e comportati come si conviene, senza dar motivo a lamentela di sorta, e non si ebbero a registrare infortuni degni di rilievo.

« Le condizioni della neve — così è scritto nel rapporto Giambonini — non erano delle più favorevoli ; tuttavia si raggiunse un buon grado di istruzione. A chiusura del Corso le classi dei principianti effettuarono una escursione all' Oberalp e al Calmot, mentre la classe degli ufficiali già esperti compì una escursione di due giorni secondo il seguente percorso : Realp - Staffelalp - Rotondohütte (pernottamento) Oberstaffel - Yverberlücke - Ghiacciaio del Lucendro-Passo Lucendro-Gottardo-Hospental-Andermatt ».

CIRCOLO DEGLI UFFICIALI DI LUGANO

Il corso fu visitato a parecchie riprese dal Signor Maggiore Amadò, Ufficiale sciatore della Brigata 15 e, infine (il giorno 4 gennaio) fu ispezionato dal Signor Colonnello Epp, Comandante della Brigata stessa.

E' assai probabile che, contrariamente a quello che si diceva, questi Corsi volontari di sci vengano mantenuti anche in avvenire. Sarà tanto di guadagnato per la nostra preparazione militare e per la diffusione (invero provvidenziale, tanto dal lato igienico, quanto dal lato educativo) dello sport sciatorio.

Però ci sembra opportuno che il beneficio della partecipazione a questi Corsi venga maggiormente esteso nei confronti dei soldati (fin'ora i non graduati vengono ammessi solo se rimangono posti vacanti) e che le indennità a favore dei partecipanti siano più elevate. E' in ogni caso indispensabile (anche soltanto per una questione di decoro) che vengano rimborsate le spese di viaggio e che siano prese a carico della Confederazione le spese e i premi per l'assicurazione infortuni.

Passiamo ora a riferire brevemente del Corso di Ripetizione invernale della Compagnia III/96 (20 gennaio - 1^o febbraio 1930).

I quadri erano i seguenti :

Comandante, capitano Rinderknecht. Istruttore per la tecnica sciatoria, capitano Nager. Capisezione : 1^o Tenente Hilficker, tenente Buzzi, tenente von Huben, tenente Ghielmetti, tenente Martignoni, tenente Hunziker.

Capi delle pattuglie di Battaglione : Tenente Varrone (94), tenente Padlina Domenico (95) e tenente Pedotti (96).

Medico di Compagnia : 1^o tenente Juon.

Scopo del Corso di Ripetizione : muoversi e vivere militarmente in alta montagna, nella neve.

La Compagnia, dopo una mobilitazione accelerata, partì alle 13 circa per Göschenen e di là, a piedi, attraverso la Schöllen, raggiunse Andermatt prima dell'annottare. All'indomani la Compagnia era tutta sugli sci e incominciava l'allenamento, tenendo presente le tre parole fatidiche onde si compendia tutto il programma e il metodo sciatorio del Sig. Capitano Nager : braccia, gambe e . . . tegato.

Il resto viene da sè, accompagnato da un numero abbastanza ragguardevole di capitomboli, ma condito della voglia accesa di ritentare, di mettercela tutta e di riuscire.

L'istruzione non era diretta a formare degli sciatori nel senso sportivo della parola, ma dei soldati che sapessero muoversi senza esitazione e velocemente nella neve, in pattuglia, nel servizio di collegamento, nel combattimento, nelle retrovie, per il rifornimento e per il servizio sanitario.

Certo è che non fu raggiunta la perfezione e che parecchie furono le defezioni constatate, ma però i risultati ottenuti possono considerarsi nel loro complesso come soddisfacenti, specie se si pensi che l'esperimento durò appena dieci giorni utili e che si trattava, non già di una truppa selezionata, ma formata in gran parte da cittadini e non di montanari.

Bisogna anche non dimenticare che su un effettivo di duecento uomini, non più di cinquanta (a prescindere dagli ufficiali, che, tutti, chi più chi meno, avevano qualche nozione degli sci) avevano visto un paio di questi trabiccoli e non più di venti li avevano provati alle scarpe!

Ma coi nostri uomini si può ottenere quel che si vuole.

Fatto sta che dopo la prima settimana spesa in esercitazioni nei pressi di Hospental ed anche per il tiro di prova, tutta la Compagnia, nessuno



Corso di sci Regg. F. M. 30 - 4-I-1930

Capanna Rotondo

Nello sfondo il Pizzo Lucendro - nascosto dal rifugio, il Passo Cavanna

escluso, fu in grado di trasferirsi da Andermatt (m. 1475) alle baracche dell'Oberalp (2048) dove rimase sino al giovedì successivo.

Questa seconda parte del Corso, in un ambiente meraviglioso, con ottima neve e col più bello dei soli, fu impiegata in esercitazioni di marcia e in piccole manovre di combattimento, con tiro a palla e in bianco.

E' all'Oberalp che l'istruzione sciatoria della truppa fece i più sensibili progressi. Infatti lassù non era possibile moversi che sugli sci e i nostri uomini li mettevano anche dopo l'appello principale per recarsi al piccolo albergo Oberalpsee, attraverso il lago gelato e sotto la guida della luna, nel più fantasioso degli scenari. E una dopo l'altra, nell'unica sala dell'Albergo, nella gioconda ma rispettosa promiscuità di ufficiali e soldati

arrivavano le pattuglie a berne un « gotto » e ognuna annunciava all'altra, quasi si trattasse di una gara, il tempo impiegato per effettuare il tragitto. E' nostro pensiero che, negli anni prossimi, ripetendosi i Corsi di Ripetizione invernali, la dislocazione della Compagnia all'Oberalp debba farsi già al venerdì, o al più tardi, al sabato della prima settimana. In tale caso la truppa passerà l'intera domenica sugli sci, con grande suo godimento e con sensibilissimo vantaggio per l'istruzione.

Le pattuglie dei Battaglioni — formate di uomini chi più chi meno già in qualche dimestichezza colla neve — tecero, durante la permanenza all'Oberalp, delle escursioni di qualche ampiezza. Citiamo, fra le altre, quella al P. Maigels (27 II) con dimostrazioni pratiche di salita e discesa in cordata, di salvataggio in caso di caduta nei crepacci, ecc.

« Durante la marcia di ritorno dal P. Maigels alle baracche dell'Oberalp — così è scritto nel rapporto del tenente Pedotti — vi fu una gara fra le tre pattuglie e quella del Battaglione 96 condusse la discesa in 55¹ vincendo anche il concorso per staffette ».

Importa però osservare che la pattuglia del 96 era quasi totalmente composta di uomini di Airolo e della Valle Bedretto, provetti sciatori, dal fiato lungo e dalle braccia e gambe nerborute. La maggioranza di questi uomini fa parte della notissima pattuglia della VI - 96 che da qualche anno si fa onore al Concorso militare per pattuglie e che il 9 febbraio 1930, a Engelberg, si è aggiudicata definitivamente la coppa della Brigata 15, piazzandosi al quarto posto nella classifica generale.

(Il risultato sarebbe stato senza dubbio superiore se un uomo, che non seppe nei giorni della vigilia seguire il regime ferreo del proibizionismo, non avesse fatto cilecca già al secondo chilometro, obbligando i suoi compagni a rimorchiarlo per il resto del percorso).

Durante il soggiorno all'Oberalp la Compagnia fu visitata dal Signor Colonnello divisionario Wille, dal Sig. Colonnello Epp, Comandante della Brigata 15 e dal Sig. Maggiore Amadò, Comandante del Battaglione 96. Infine fu visitata e ispezionata da chi ha l'onore di scrivere.

Il giovedì mattina, in condizioni atmosferiche non troppo favorevoli, per il gelo e la nebbia fitta, la Compagnia effettuò la discesa ad Andermatt e al suo arrivo sul piazzale della Caserma trovò a passarla in rivista il Sig. Colonnello Comandante del 3º Corpo di Armata, Biberstein. Non si può dire che alla III - 96, malgrado si trovasse ad una rispettabile altitudine e fosse difesa dalla neve alta, siano mancate le visite !

Per il ritorno alla Piazza di smobilizzazione la Compagnia fu trasportata, in ferrovia, da Andermatt ad Airolo e da Faido a Bellinzona. Il percorso Airolo-Faido fu effettuato con una buona marcia, a passo spedito e senza code di ritardatari, sulla strada interamente coperta di neve e in qualche punto (gole del Piottino) gelata e sdruccevole. Ma gli uomini cantavano, per effetto del sole radioso che li accompagnava e.... per l'odore della smobilizzazione, che pareva impregnasse l'aria. A Faido, altra, ultima

visita : quella dell'Onorevole Mazza, Capo del Dipartimento militare cantonale.

E poi la consegna del materiale, la distribuzione dei libretti e del soldo e un'ultima cantata : « Addio la caserma »

Abbiamo sott'occhio il rapporto sul Corso rassegnato dal Comandante



Corso Rip. III/96 - All'Oberalp

di Compagnia, le osservazioni del Sig. I^o Tenente Hilfiker e il rapporto medico.

Del primo ci siamo valsi, qua e là, per compilare il presente articolo.

Dal secondo stralciamo alcune osservazioni che ci sembrano interessanti : Il sacco dei nostri fucilieri è assolutamente inadatto per un Corso invernale su sci. Esso non aderisce interamente al dorso, ma riposa unicamente sulle spalle e sul bacino, così che al più piccolo, brusco movimento del corpo in avanti o lateralmente (cosa che succede quasi ogni momento, nello sciare) il sacco si sposta grandemente e determina, col suo peso, la caduta inevitabile del portatore. Meglio varrebbe adottare il sacco di montagna in uso presso le truppe di fortezza (Festungsrucksack) che sul comune sacco di montagna (già preferibile a quello dei nostri fucilieri) ha il vantaggio di poter essere fissato alla vita con una speciale cinghia.

Anche il fucile è inadatto, perchè troppo lungo, e non può essere facilmente e stabilmente fissato a bandoliera, o sul sacco. Il moschetto è certamente da preferirsi.

Il casco è un impaccio necessario, ma va fissato, durante la marcia, sul sacco. Così dicasi anche della baionetta. La truppa porta con vantaggio il beretto chiamato di polizia, ma lo stesso dovrebbe essere munito di una ala, sia pure di stoffa, come usava tre o quattro anni or sono nelle scuole reclute. E ciò per la necessaria protezione degli occhi, specie dai cosiddetti aghi di neve, durante la tormenta. Il mezzo-cappotto è l'ideale per la truppa che va in sci, ma non è . . . la tenuta di guerra dei nostri fantaccini. Si provveda, quindi, a modificare l'uniforme grigio-verde delle truppe di montagna e, in ogni caso, ad abolire il collo rigido.

Il medico di Compagnia ha fatto la constatazione che lo stato di salute della truppa durante il Corso è stato buono. In tutto si sono verificate nove lievi distorsioni della tibia-calcanea (nessuna delle quali ha richiesto trattamento ospitaliero) un ammalato con dolori addominali (evacuato) dodici leggere affezioni bronchiali (un solo evacuato) una congelazione dell'alluce in via di guarigione già alla fine del Corso e due gastriti. Il tempo influì sensibilmente sullo stato di salute della truppa, che poté considerarsi ottimo nei primi cinque giorni, discreto alla metà del corso e buono negli ultimi giorni.

Noi siamo sicuri che ogni uomo della III/96 ha riportato il migliore dei ricordi del Corso di ripetizione di quest'anno e che le altre Compagnie del Reggimento considereranno come un premio significantissimo quello di essere scelte per un periodo di istruzione invernale ad Andermatt, rispettivamente all'Oberalp.

Ten. Colonnello BOLZANI.